

## CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

L.r. 7 agosto 2006, n. 30 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)

Consiglio  
Regionale del  
Piemonte



0037314/A02030CAL 03/10/2012

Deliberazione n. 10 del 3 ottobre 2012

**Ipotesi di riordino delle province piemontesi ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del decreto legge n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), come convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.**

Premesso che, in data 6 luglio 2012, è stato emanato il decreto legge n. 95 (*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale, in particolare, all'articolo 17 (*Riordino delle province e loro funzioni*) prevede una disciplina sul riordino delle province, ridefinendone anche le funzioni e confermando le disposizioni sugli organi di governo previste dal d.l. 201/2011 "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*", come convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

Preso atto che il comma 3 del citato articolo 17 attribuisce al Consiglio delle autonomie locali la competenza a presentare alla Regione l'ipotesi di riordino delle province del Piemonte;

Rilevato che alcune disposizioni di tale decreto legge, come convertito in legge, e in particolare gli articoli 16, commi 7 e 8, e 17, commi 6 e 12, appaiono lesive della Costituzione, per violazione degli articoli 5, 114, 117, secondo comma, lett. p), 118, 119 e 120, in quanto la stessa, equiparando e ponendo sullo stesso piano i diversi livelli territoriali - comuni, province e città metropolitane -, ha inteso considerare quello delle autonomie locali un sistema unitario, da disciplinare in maniera uniforme e che, per le ragioni sopra esposte, il Consiglio delle autonomie locali ha deciso, con deliberazione n. 9 del 21 settembre 2012, di proporre alla Giunta regionale di valutare la proposizione di un ricorso alla Corte Costituzionale avverso tali disposizioni, la quale, con deliberazione n. 6-4642 del 1 ottobre 2012, ha accolto tale richiesta, dando seguito alla presentazione del ricorso;

Considerato il percorso di riforma del sistema istituzionale che ha interessato il dibattito parlamentare e che ha avuto, dapprima, avvio con la proposizione da parte del legislatore statale

dell'eliminazione *tout court* dell'ente provinciale, pur costituzionalmente riconosciuto; considerato poi che, anche a seguito delle legittime istanze avanzate, tale percorso è giunto alla definizione di un processo di riordino non più volto alla mera soppressione dell'ente, investendo altresì le istituzioni regionali e locali della competenza di proporre il disegno di auto-riforma;

Ritenuto, pertanto, quindi di rispondere con il necessario senso di responsabilità che il particolare momento storico ed economico-sociale pretende, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica imposti dagli obblighi europei necessari al raggiungimento del pareggio di bilancio, così come sancito dal comma 1 dell'articolo 17, e di riuscire a superare l'attuale frangente, rilegittimando in tal modo il sistema istituzionale nel suo complesso;

Preso atto che l'art. 17, comma 2, del d.l. 95/2012, come convertito in legge, stabilisce che il riordino deve avvenire sulla base dei requisiti minimi da individuarsi nella dimensione territoriale e nella popolazione residente in ciascuna provincia definiti con deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Osservato, altresì, che la su richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri, approvata il 20 luglio 2012 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 24 luglio 2012, definisce, quali requisiti, la dimensione territoriale non inferiore a duemilacinquecento chilometri quadrati e la popolazione residente non inferiore a trecentocinquantamila abitanti;

Preso atto che l'art. 17, comma 3, del d.l. 95/2012, come convertito in legge, prevede, inoltre, che il Consiglio delle autonomie locali approvi l'ipotesi di riordino relativa alle province ubicate nel territorio della Regione nel rispetto della continuità territoriale, tenendo conto delle eventuali iniziative comunali volte a modificare le circoscrizioni provinciali esistenti alla data di adozione della deliberazione e quindi esistenti al 20 luglio 2012;

Preso atto della futura trasformazione, a decorrere dal 1 gennaio 2014, della provincia di Torino in Città metropolitana, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18, comma 1, del citato d.l. 95/2012, come convertito in legge;

Rilevato, dunque, che le province di Asti, Biella, Novara, del Verbano-Cusio-Ossola e di Vercelli non rispondono, in termini di dimensione territoriale e di abitanti, ai requisiti richiesti dalla richiamata deliberazione, così come si evince dal prospetto allegato (All. 1), e che, invece, le province di Alessandria e Cuneo posseggono entrambi i requisiti richiesti;

Ritenuto, poi, che il riordino delle Province, affinché abbia le conseguenti e auspiccate ricadute positive, non debba limitarsi a tracciare più ampi confini geo-politici, asetticamente rispondenti alla

continuità territoriale, ma debba anche rispondere al principio di continuità dei rapporti sociali, economici e culturali della popolazione residente nelle province oggetto di riordino;

Preso atto del documento presentato al Consiglio delle Autonomie dall'Unione province piemontesi locali (prot. n. del 27 settembre 2012 - All. 2), nonché delle posizioni emerse dai componenti e, in particolare, dagli altri rappresentanti degli enti locali in fase di dibattito in seno all'Assemblea del CAL e al suo Ufficio di Presidenza;

Visto il documento del comune di Vercelli del 2 ottobre 2012, con il quale si dà atto che l'iter procedimentale seguito per giungere all'iniziativa dei comuni di Vercelli e Biella per il riordino-accorpamento "Provincia di Vercelli e Biella" è stato avviato prima del 20 luglio (All. 3);

Viste, inoltre, le istanze degli enti locali interessati dal disegno di riordino pervenute al Consiglio delle Autonomie locali (allegati da 4 a 7), pur non giunte nei termini del 20 luglio 2012 come invece richiesto dal decreto legge e dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri e poi ribadito con nota del Ministero della Funzione pubblica del 3 agosto 2012;

Preso, altresì, atto del documento del Comune di Verbania con il quale si chiede, tra l'altro, che venga garantita la specificità del territorio del Verbano-Cusio-Ossola, quasi interamente montano, come peraltro riconosciuto dall'art. 8 dello Statuto della Regione Piemonte (All. 8);

Preso atto che è stato dato avvio a un processo, al quale sono interessati diversi comuni dell'attuale Provincia di Asti (All. 4) con il coinvolgimento dei comuni contigui di altre province, per la futura costituzione di un distretto provinciale che permetta la piena valorizzazione del territorio collinare piemontese, geomorfologicamente omogeneo e volto alla valorizzazione delle peculiarità agricole, economico-produttive, turistiche e che vanta un patrimonio storico, culturale ed enogastronomico riconosciuto nel mondo;

Preso, altresì, atto che gli eventuali comuni contigui chiamati a concorrere alla costruzione di questo progetto, alla data della presente deliberazione, non hanno formalmente espresso al CAL analogo iniziativa di adesione a detto progetto e, quindi, non hanno ancora manifestato la loro necessaria condivisione;

Rilevato che le riforme istituzionali per essere efficaci non devono solamente rispondere al principio di razionalizzazione e di economicità ma devono tenere conto delle peculiarità dei singoli territori interessati dal riordino;

Ritenuto, pertanto, di proporre una ipotesi di riordino delle province da otto a quattro, compresa la provincia di Torino quale futura area metropolitana, nel pieno rispetto dei criteri della

dimensione territoriale della provincia non inferiore a duemilacinquecento chilometri quadrati, della popolazione residente non inferiore a trecentocinquantamila abitanti, nonché della continuità territoriale;

Sottolineando che il riordino, per poter conseguire i risultati attesi, debba essere accompagnato da una contestuale modifica legislativa delle disposizioni che hanno introdotto l'elezione indiretta per il presidente della provincia e per i consigli provinciali, di cui al decreto legge 201/2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011, la quale preveda nuovamente l'elezione diretta di detti organi;

Ritenuto opportuno che la Regione Piemonte recepisca integralmente la presente ipotesi di riordino facendola propria nella proposta di deliberazione da presentare al Governo, così garantendo e salvaguardando il principio di autonomia territoriale a cui dovrà ispirare la propria azione legislativa contemperando l'esigenza di contribuire al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica con il diritto di iniziativa dei Comuni di cui all'articolo 133 della Costituzione;

Richiedendo alla Regione Piemonte di sollecitare il Governo a rivedere la forma di governo delle province, introducendo nuovamente l'elezione diretta dei loro organi, nonché a porre in essere le iniziative necessarie affinché la riorganizzazione e riallocazione degli apparati burocratici statali e la razionalizzazione degli uffici conseguenti al riordino delle province abbiano come presupposto la salvaguardia occupazionale e che siano rispondenti alle diverse peculiarità del territorio piemontese;

#### IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

1. approva, nel rispetto dei criteri della dimensione territoriale della provincia non inferiore a duemilacinquecento chilometri quadrati, della popolazione residente non inferiore a trecentocinquantamila abitanti, così come da allegato (All. 9), nonché del rispetto della continuità territoriale della provincia, l'ipotesi di riordino delle province piemontesi, secondo la seguente articolazione:

- a) Provincia di Torino- futura Città metropolitana;
- b) Provincia di Cuneo, come già costituita, con il mantenimento degli attuali confini;
- c) Provincia di Asti-Alessandria, i cui confini sono quelli attuali delle due province, con capoluogo di provincia \_\_\_\_\_;
- d) Provincia "Piemonte Orientale" i cui confini sono quelli delle attuali quattro province di Biella, di Novara, del Verbano-Cusio-Ossola e di Vercelli e, con capoluogo di provincia \_\_\_\_\_;

2. richiede alla Regione Piemonte di recepire integralmente la presente ipotesi di riordino facendola propria nella proposta di deliberazione da presentare al Governo, così garantendo e salvaguardando il principio di autonomia territoriale a cui dovrà ispirare la propria azione legislativa contemperando l'esigenza di contribuire al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica con il diritto di iniziativa dei Comuni di cui all'articolo 133 della Costituzione;

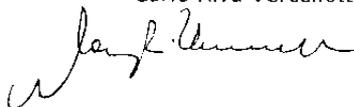
3. sollecita la Regione Piemonte a raccomandare il Governo a rivedere la forma di governo delle province e il relativo sistema elettorale, introducendo nuovamente l'elezione diretta dei loro organi, nonché a porre in essere le iniziative necessarie affinché la riorganizzazione e riallocazione degli apparati burocratici statali e la razionalizzazione degli uffici conseguenti al riordino delle province abbiano come presupposto la salvaguardia occupazionale e che siano rispondenti alle diverse peculiarità del territorio piemontese.

Il risultato della votazione è il seguente:

VOTANTI	n. 31
FAVOREVOLI	n. 27
CONTRARI	n. 4
ASTENUTI	n. /

Il Presidente

*Carlo Riva Vercellotti*



## CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

L. n. 7 agosto 2006, n. 30 *Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)*

### All .1

Province	Popolazione (dati definitivi ISTAT 2010)	Popolazione 2011 (dati provvisori Censimento)**	Superficie ufficiale ISTAT aggiornata giugno 2012 (kmq)*
<b>TORINO (315 COMUNI)</b>	<b>2.302.353</b>	<b>2.245.262</b>	<b>6.832,30</b>
<b>ALESSANDRIA (190 COMUNI)</b>	<b>440.613</b>	<b>428.417</b>	<b>3.560,90</b>
<b>ASTI (118 COMUNI)</b>	<b>221.687</b>	<b>217.870</b>	<b>1.611,10</b>
<b>BIELLA (82 COMUNI)</b>	<b>185.768</b>	<b>182.417</b>	<b>918,30</b>
<b>CUNEO (260 COMUNI)</b>	<b>692.303</b>	<b>606.609</b>	<b>6.904,20</b>
<b>NOVARA (88 COMUNI)</b>	<b>371.802</b>	<b>364.217</b>	<b>1.338,60</b>
<b>VERCELLI (86 COMUNI)</b>	<b>179.562</b>	<b>176.853</b>	<b>2.088,50</b>
<b>V.C.O. (77 COMUNI)</b>	<b>163.247</b>	<b>160.386</b>	<b>2.255,30</b>

\* Dati acquisiti da sito ufficiale Istat e aggiornati a Giugno 2012

\*\*Dati provvisori acquisiti da censimento ufficiale Istat 2011

Allegato 2)

15:41 27 SET 2012 002000 002064



Torino, **27 SET. 2012**  
Prot. N. **749**

Consiglio  
Regionale del  
Piemonte  
PRI  
0036483/A02030CAL 27/09/2012

01.13.06/79/2012

Al Presidente  
CAL Consiglio Autonomie Locali  
Dr. Carlo RIVA VERCELLOTTI  
Via Alfieri, 15  
10121 Torino

Oggetto: Riordino Province Piemontesi.

Caro Presidente,

poiché in una delle sedute passate è stata presentata a codesto Consiglio da parte del rappresentante della Provincia di Cuneo, Assessore Roberto Russo, una proposta relativa al riordino delle Province in attuazione delle disposizioni di cui al D.L. 95/2012, analogamente ritengo di dover trasmettere in via ufficiale e secondo quanto previsto dal Regolamento di funzionamento del CAL la proposta UPP, approvata a larga maggioranza dalle Province piemontesi.

Come leggerai, si tratta di un testo organico in cui non solo è prevista una proposta di riordino dei confini, ma altresì presente una rivisitazione di competenze e funzioni e una previsione di elezione popolare degli organi politici, atta non solo a garantire un più elevato grado di democraticità ma, soprattutto, a conferire una maggiore autorevolezza per l'importante ruolo che andranno a svolgere gli Enti di area vasta, quale raccordo tra le Regioni e le Autonomie territoriali.

Come accennato, pur non trattandosi di proposta approvata all'unanimità (ad esempio la Provincia di Vercelli non si è espressa favorevolmente), ritengo possa essere un documento dal quale partire e sul quale si possa lavorare, anche mediante proposte emendative migliorative.

Rimango a disposizione per eventuali ulteriori precisazioni e, nell'attesa, invio cordiali saluti.

Ag/Dc

IL PRESIDENTE  
Massimo Nobili

Allegato: Documento approvato dalla Presidenza UPI di riduzione del numero delle Province.



## **RIDURRE IL NUMERO DELLE PROVINCE PER RISPARMIARE RISORSE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Documento per l'attuazione della seconda fase del decentramento amministrativo in Piemonte**

**Dimensione Provincia, ambito ottimale di erogazione di servizi**

### **Premessa**

Nel 2010 è iniziato, e nel 2011 e 2012 è proseguito, il taglio drastico delle risorse trasferite dalla Regione per finanziare le funzioni attribuite in attuazione della prima fase del decentramento. I trasferimenti scendono in termini di assegnazione e di riscossione e ne consegue che: il monte crediti delle Province verso la Regione è smisurato, il carico dei costi fissi aumenta, il peso dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese cala vistosamente. Dai bilanci delle Province si ricava che le entrate sono in calo, così come sono in discesa le uscite, in particolare nelle materie in cui si esercitano competenze che hanno natura permanente e continuativa, di cui al D.Lgs 68/2011.

Il fenomeno è complesso, indicativo di un processo di trasformazione radicale dei meccanismi di funzionamento e finanziamento degli enti locali elettivi che erogano servizi al sistema socio-economico territoriale.

Per questi motivi l'Unione delle Province Piemontesi ha deciso di realizzare, insieme alla Regione Piemonte, la seconda fase di attuazione del decentramento amministrativo.

### **L'autoriforma proposta dalle Province Piemontesi**

La proposta di ridurre il numero delle Province da 8 a 4, elaborata in Piemonte e fatta propria dall'Unione Province d'Italia, dopo la prima fase d'incertezza dovuta all'articolo 23 del DL 201/11, è stata ripresa e rilanciata dal Governo Monti, e a livello europeo dalla BCE.

La riduzione del numero delle Province si coniuga opportunamente alla revisione della spesa dei ministeri (spending review), contemplando l'accorpamento, la cancellazione e l'adeguamento degli uffici decentrati dello Stato. Compresi enti, aziende, agenzie, società, comitati e coordinamenti, che in modo improprio esercitano funzioni e attività che devono essere gestite dagli enti elettivi, perchè rappresentativi degli interessi dei cittadini. Stessa operazione dovrà valere per la Regione.

Alle Province accorpate dovranno, dunque, corrispondere prefetture, questure, comandi di carabinieri e guardia di finanza, ragionerie dello Stato, vigili del fuoco, motorizzazioni civile, intendenze di finanza, camere di commercio e altri. La riforma ridefinendo le competenze esercitate dagli enti elettivi e da uffici decentrati non abolisce i servizi, ma li razionalizza, in alcuni casi li ridistribuisce agli enti locali elettivi, secondo dimensioni congruenti entro cui vanno organizzati ed erogati.

L'esigenza di tagliare la spesa pubblica, per destinare i risparmi al rilancio della competitività del sistema produttivo sta finalmente imboccando la strada giusta. Le scelte dovranno dare priorità ai servizi necessari allo sviluppo socio-economico delle comunità e al sostegno del

sistema produttivo nel settore industriale, agricolo, turistico, della moda, energetico, e nelle infrastrutture, al fine di aumentare la competitività delle imprese orientate all'export e al mercato interno esposto alla concorrenza internazionale.

Dall'idea affrettata e demagogica di abolire la Provincia, si passa ora, giudiziosamente, alla razionalizzazione dei servizi, al taglio dei costi, giocando la carta della riorganizzazione delle strutture, inquadrando in una dimensione di scala gestionale e di governo più congrua.

Con soddisfazione si constata che oggi ampi settori del Governo indicano nella Provincia la dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento dei servizi pubblici. Dimensione di Cavourriana, inossidabile, memoria, che nella proposta di riforma è potenziata e moltiplicata dalla scelta di adeguare le dimensioni delle "nuove" Province alle attuali esigenze della Governance, a livello di area vasta e di area metropolitana.

L'assetto istituzionale di governo dei sistemi territoriali nel momento in cui è necessaria una loro organica riorganizzazione, capace di rispondere alla domanda di dimensioni territoriali di area vasta e di metropolizzazione, è di vitale importanza.

### **Accorpamento e attribuzione di funzioni**

La proposta di riforma fatta propria dalle Province, dalla Regione e dallo Stato punta decisamente sull'accorpamento delle Province, fino al raggiungimento di una soglia ritenuta congrua per realizzare economie di scala che garantiscano l'innalzamento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione di governo e di gestione.

Considerata la condivisione dell'obiettivo dell'accorpamento, le Province Piemontesi propongono di dare rapida attuazione alla norma che prevede l'individuazione delle funzioni che la Regione intende attribuire alle Province. Norma che consentirebbe da subito di accelerare l'attuazione della riforma avviando la seconda fase del decentramento amministrativo in Piemonte. Fase che proponiamo sia caratterizzata dalla riorganizzazione delle strutture e dei servizi, dal riordino delle competenze di gestione e di governo a livello regionale anche prevedendo, come fase propedeutica all'accorpamento, la gestione associata tra Province. Affrontando tale problematica le Province si vogliono porre all'avanguardia del processo di innovazione istituzionale e di riordino, dopo aver dimostrato la volontà e la capacità di sapersi autoriformare. Questa fase nelle intenzioni delle Province deve consentire di misurare analiticamente e concretamente, in termini di efficienza i fattori produttivi impiegati, le capacità delle unità amministrative di conseguire il massimo risultato con la dotazione delle risorse assegnate e le capacità di minimizzare il costo unitario della produzione di servizi. L'efficacia, per converso, si misurerà nella capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati, in termini di attitudine a soddisfare la domanda scaturente dai cittadini e dalle imprese attraverso l'attuazione di programmi, piani e progetti.

### **Risparmi e professionalità**

La previsione di ridimensionare la Provincia sta suscitando tra i cittadini e i lavoratori dell'ente preoccupazioni e perplessità sulla reale portata dei risparmi che si potranno ottenere. I danni che possono derivare da una riforma affrettata sono notevoli.

La diffidenza verso quella che a prima vista sembrava una campagna di buon senso, sorge nel momento in cui si sono conosciute le reali cifre in gioco, che sommano a pochi milioni di euro (65), poco rispetto maggior numero di milioni di euro che potrebbero essere sprecati per creare ulteriori nuovi e indistinti enti che dovrebbero sostituirsi alle attuali Province nel governo e nella erogazione di servizi di area vasta. Il riferimento va alla confusione che si può

originare nelle forme associative comunali qualora queste non si rivolgano alla gestione associata di funzioni di prossimità ma a quelle di area vasta.

La proposta di autoriforma elaborata dalle province italiane è più forte di quella del Governo perché a fronte di un insignificante risparmio di 65 milioni, prevede un risparmio di 5 miliardi di euro.

### **La rappresentanza politica e istituzionale degli interessi dei cittadini**

Governare significa cogliere la dimensione entro cui si manifestano gli interessi complessi, emergenti nel tempo in una determinata comunità territoriale, che per essere gestiti richiedono una rappresentanza eletta direttamente. Per questo motivo l'elezione di secondo grado degli organi provinciali (con un'assemblea formata da rappresentanti dei Comuni e da un esecutivo eletto da questa) non sembra opportuna. Essa, togliendo ai cittadini l'espressione del voto, rischia di mettere la scelta dei rappresentanti della Provincia nelle mani degli apparati politici di vertice, di favorire una rappresentanza frammentata per territorio in relazione alla molteplicità dei Comuni, indebolendo la capacità di governo unitario dell'area vasta, e d'altro lato di togliere di fatto voce alle popolazioni di molti Comuni minori non rappresentati nell'assemblea.

### **Entrate certe per autonomia**

La dimensione entro cui si erogano servizi è fattore che presuppone di disporre di dati economici e finanziari precisi e certi. I tagli statali e i tagli regionali operati nel 2011 e 2012 indicano chiaramente una drastica riduzione delle entrate e quindi dei servizi erogati alla comunità. L'incertezza, oltre a demoralizzare e a deresponsabilizzare gli organi e le persone, si ripercuote negativamente sulla stessa predisposizione di documenti previsionali e di bilancio che siano credibili e attendibili. I mancati trasferimenti regionali e statali verso gli enti oggetto di decentramento di funzioni stanno producendo effetti pesanti sul sistema socio-economico delle comunità amministrare.

Per porre rimedio alla situazione e per garantire autonomia e responsabilità nella assunzione delle scelte gestionali e di governo è necessario che alle Province sia assicurata l'entrata di risorse certe e correlate a tributi regionali o statali, mediante il metodo della compartecipazione che sostituisce il sistema dei trasferimenti destinati a finanziare le funzioni attribuite. La compartecipazione al gettito della tassa automobilistica, che nel 2013 deve subentrare ai trasferimenti regionali aventi natura permanente e continuativa, come previsto dagli articoli 18 e 19 del D.Lgs 68/2011, è un esempio significativo della strada che le "Nuove" Province vogliono percorrere.

### **Individuare le funzioni per riordinare il sistema dei poteri locali**

La Carta delle Autonomie e l'attuazione a livello regionale della seconda fase del decentramento amministrativo devono individuare il punto di compromesso tra l'organizzazione delle funzioni di prossimità, proprie dei Comuni, e delle funzioni di area vasta proprie delle Province. La riduzione dei costi delle istituzioni, il controllo della spesa pubblica, la semplificazione istituzionale, il riordino del sistema dei poteri locali, lo snellimento delle procedure si collocano su questa delicata linea di confine, raggiungibile definendo le competenze dei diversi livelli di governo e le funzioni che ciascuno di essi deve esercitare.

Anche lo Stato e la Regione devono definire quali funzioni di gestione amministrativa ritengono di dover esercitare, perché richiedono un esercizio unitario al loro livello, e quali invece devono trasferire agli enti locali. Sgombrare il campo dalle cosiddette confusioni e

sovrapposizioni di funzioni, e quindi dagli sprechi e dalle duplicazioni di costi, è un preciso dovere delle istituzioni. Ai Comuni e alle Province spetta invece di coinvolgere i cittadini singoli o associati nell'esercizio di attività rivolte all'interesse pubblico, applicando logiche di sussidiarietà, adeguatezza e di differenziazione.

L'erogazione di servizi della P.A. ai cittadini e alle imprese esige che la gestione di funzioni e di attività siano governate e svolte da un ente locale elettivo in grado di esercitarle a livello ottimale. Ciò vale in particolare nel momento in cui si vuole dare attuazione al federalismo fiscale.

### **Provincia: snodo del sistema di governo**

Le conseguenze del processo di globalizzazione dimostrano l'utilità di poter contare su Province efficienti, che esercitano competenze di governo, di gestione amministrativa, di regolazione e di pianificazione curando gli interessi della loro comunità.

Le resistenze e la prevalenza di vecchie logiche di potere e di corporazione impediscono che la riforma del sistema istituzionale proceda. L'attacco portato al ruolo e alla funzione delle Province, fa parte del ritardo accumulato nel Paese, nell'affrontare l'innovazione del sistema istituzionale. Chi vuole l'abolizione punta ad affidare il compito di svolgere competenze e funzioni della pubblica amministrazione ad aziende, agenzie, consorzi, società ed enti, pubblici o privati, non eletti direttamente, che per gli interessi di cui sono portatori nulla hanno a che vedere con l'indipendenza e il ruolo di garanzia che le istituzioni devono svolgere, in nome dell'interesse generale, del bene pubblico e in base alla rappresentanza elettiva.

### **Gestione in ambito ottimale delle competenze**

La necessità dei cittadini e delle imprese di poter usufruire di servizi pubblici che non siano solo di prossimità (comunali) o centralistici (stato e regione) è un problema ricorrente, cui le Province stanno già dando una risposta. La Provincia è chiamata a erogare servizi con valenza e riscontro in una dimensione ampia, più vasta, più complessa di quella racchiusa dai confini comunali. Servizi che per le modalità del loro esercizio e a seconda del grado di efficacia in cui sono erogati possono avere una forte ricaduta sulle politiche di sviluppo economico e sociale.

### **Adeguatezza delle dimensioni**

La Provincia è un ente in grado di cogliere l'esigenza dell'integrazione fra la dimensione del territorio e della sua comunità, e la trasversalità della dimensione funzionale delle politiche di sviluppo economico e sociale, di governo e gestione del territorio, di salvaguardie ambientali, di investimenti nelle infrastrutture di mobilità delle persone e delle merci, di formazione e istruzione del capitale umano.

La rete provinciale composta da istituzioni, imprese, scienza, istruzione, professioni, finanza, associazioni, cittadini integrati con le funzioni che ciascun soggetto esercita, interagiscono nella comunità e nei territori producendo processi che ridisegnano di continuo le geometrie dei sistemi socio-economici. Si tratta del cosiddetto livello "glocale", inteso come dimensione di governo, gestionale, organizzativa e decisionale che assicura la collocazione delle scelte di sviluppo in un contesto ampio che sale dal comunale al provinciale per raccordarsi al regionale, allo statale, europeo e mondiale. La sfida riguarda la capacità di superare l'attuale sistema istituzionale di governo dei servizi, ridefinendo le competenze, per rispondere alla competizione che la globalizzazione pone, abbinando il locale con il globale.

Mettere in relazione tutti i soggetti perchè interagiscano su obiettivi comuni, superando il carattere stanziale del localismo, senza perdere il valore del radicamento territoriale, è la gara che il sistema istituzionale deve vincere.

L'equilibrio si raggiunge con una verifica della dimensione demografica, territoriale e delle dinamiche degli interessi in campo, rispetto ai diversi livelli di governo comunale, provinciale e regionale.

#### **Materie, competenze e trasversalità delle funzioni**

Se prossimità e stanzialità sono condizioni tipiche del ruolo dei comuni e del livello infra-comunale, l'azione della Provincia si esplicita in un'area ampia caratterizzata da una crescente mobilità, da una rete complessa di relazioni e da dimensioni demografiche e di interessi determinati da comunità che esprimono dinamiche che vanno oltre i confini comunali, da comuni che operano e si relazionano con altri municipi, da rapporti tra città e campagna che esigono complessi equilibri territoriali, ambientali e di servizi.

Una situazione antica, frutto di processi economici e sociali in continua evoluzione, che per essere governata deve tener conto delle complessità e della trasversalità delle competenze che solo un ente di governo di area vasta è in grado di esercitare e di integrare con quelle erogate dai Comuni, dalla Regione e dallo Stato.

Anche in questo momento storico la Provincia è chiamata ad assumere un ruolo nel sistema di governo, sulla base delle funzioni fondamentali che svolge. Funzioni che integrano compiti di pianificazione, coordinamento e regolazione con materie quali: sviluppo locale, territorio, paesaggio, ambiente, difesa del suolo, rifiuti, risorse idriche, viabilità, trasporti, mobilità, istruzione, formazione, lavoro, politiche della montagna, forme associative comunali, assistenza tecnico-amministrativa ai comuni.

Torino, 16 luglio 2012

IL PRESIDENTE  
Massimo Nobili

ARLegato 3)

Consiglio  
Regionale del  
Piemonte

PRI



0037054/A02030CAL 03/10/2012

01.13.06/79/2012



ARCA  
ARTE VENCELU

I giganti dell'Avanguardia  
3500  
Mondrian  
Cubisti  
e le collezioni Guggenheim  
3 marzo / 10 giugno 2012

Prot. n. 32328

Vercelli, 2 ottobre 2012

Al Sig. Presidente Consiglio Autonomie Locali Piemonte  
c/o Consiglio Regionale Piemonte - Palazzo Lascaris  
Via Alfieri n. 15  
**10121 TORINO**

Al Sig. Presidente della Giunta Regionale Piemonte  
Piazza Castello n. 165  
**10122 TORINO**

Al Sig. Presidente del Consiglio Regionale Piemonte  
Palazzo Lascaris  
Via Alfieri n. 15  
**10121 TORINO**

**OGGETTO: Iniziativa dei Comuni di Vercelli e di Biella in ordine all'ipotesi-proposta di riordino delle Province Piemontesi.**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17, comma 3, della legge n. 135/2012, qui accluso si trasmette:

- Verbale riunione tenutasi in data 4 luglio 2012 presso la sala delle Tarsie della Provincia di Vercelli;
- Verbale riunione tenutasi presso la sede della Fondazione Cassa Risparmio di Biella in data 11 luglio 2012

Relativi all'iter procedimentale seguito per giungere all'iniziativa del Comune di Vercelli e del Comune di Biella per il riordino-accorpamento "Provincia di Vercelli e Biella".

Quanto sopra ai fini della formulazione ed approvazione della ipotesi e della proposta di riordino di competenza, rispettivamente, del C.A.L. e della Regione Piemonte.

Cordiali saluti



IL SINDACO  
Avv. Andrea CORSARO



**CITTÀ DI VERCELLI**  
Il Sindaco

**DA: Sindaco Comune di Vercelli**  
**Avv. Andrea CORSARO**

**FAX N. 0161 596337**

**A: Presidente Consiglio Autonomie Locali**  
**Piemonte**

**FAX N. 011 5757615**

**OGGETTO: Iniziativa dei Comuni di Vercelli e di Biella in ordine all'ipotesi-proposta di riordino delle Province Piemontesi**

**Invio Lettera**

**Invio Verbale riunione tenutasi in data 4 luglio 2012 presso la Sala delle Tarsie della Provincia di Vercelli**

**Invio Verbale riunione tenutasi presso la sede della Fondazione Cassa Risparmio di Biella in data 11 luglio 2012**

**Pagine compresa la presente: n. 5**

**In caso di errata o incompleta trasmissione contattare il N. 0161/596222**



Provincia  
di Vercelli

Consiglio  
Regionale del  
Piemonte



0037054/A02030CAL 03/10/2012

### VERBALE DI RIUNIONE

A seguito di convocazione inviata in data 2 luglio 2012 prot. n. 0052508, ai Sigg.:

Parlamentari Locali, Consiglieri Regionali del territorio provinciale, S.E. il Prefetto, Capi Gruppo del Consiglio Provinciale, Sindaco del Comune di Vercelli, Presidente Consorzio dei Comuni per lo Sviluppo del Vercellese, Presidente Comunità Montana Valsesia, Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Presidente C.C.I.A.A., Presidente Confindustria, Presidente ASCOM, Presidente CONFERSERCENTI, Presidente CONFARTIGIANATO, Presidente CNA, Presidente Confederazione Agricoltori, Presidente COLDIRETTI, Presidente Unione Agricoltori, Segretari Generali di CGIL, UIL e CISL

il giorno **4 luglio alle ore 10,30** viene dato inizio all'incontro in Sala delle Tarsie, presso la Provincia di Vercelli per discutere del nuovo assetto istituzionale del territorio vercellese conseguente all'emanando decreto legge sulle cosiddetta Spending Review.

**Il Presidente della Provincia** apre la riunione fornendo ai presenti un breve excursus sul riordino delle province in Piemonte, soffermandosi in modo critico sull'ipotesi di costituzione di una provincia detta di quadrante comprensiva di Biella, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola e Novara, ritenendo questa eventualità, qualora si concretizzasse, un regresso per Vercelli, che andrà ad azzerare più di cinquant'anni di storia, mettendo a rischio posti di lavoro, creando contenitori vuoti dove c'erano uffici, ma soprattutto andando a penalizzare enti virtuosi che, come la Provincia di Vercelli, hanno gestito oculatamente le proprie risorse finanziarie.

**Il Sindaco di Vercelli** sottolinea come l'unione in quadrante significherebbe, nell'immediato, un danno per la città di Vercelli che si percuoterà a cascata su tutti gli altri comuni della provincia, alla luce anche dei bilanci delle altre tre province interessate, che denunciano gravi problematiche. La sua proposta è quindi di proporre una Provincia federata Vercelli e Biella che oltre al rispetto dei criteri indicati dalla Legge, rispecchiano continuità economica, sociale, culturale di territori storicamente uniti

**Il Segretario Provinciale della CISL** mette in evidenza anche i problemi che comporteranno per il territorio i tagli dei finanziamenti statali e pone la questione importantissima per il sindacato dei lavoratori che non hanno certezza di mantenere in loro i posti di lavoro. Inoltre, dato il momento di incertezza, ritiene sia necessario propendere per il male minore per il territorio ossia per la provincia federata.

**Il Segretario Generale della CISL** è più critico, la soluzione di quadrante che può sembrare più vantaggiosa potrà forse in futuro comportare lo svuotamento del territorio in favore di Novara, l'accorpamento risulta in effetti il male minore.

**Il Segretario generale della UIL** concorda sostanzialmente con quanto evidenziato dai colleghi esponenti sindacali.

**Il Presidente dell'ASCOM Provinciale** sottolinea con forza che l'unica strada percorribile è l'unione tra Vercelli e Biella. Novara è vista come una realtà economicamente più vivace, ma senza dubbio in grado di fagocitare le piccole aziende vercellesi.

**Il Rappresentante della CCIAA** sottolinea la necessità di informare i cittadini di quali siano i compiti delle Province, in modo da renderli consapevoli dei problemi che deriverebbero da un quadrante.

**Il Presidente della Provincia** mette in evidenza che non basta una presa di posizione politica, è necessaria una mobilitazione da parte dei rappresentanti delle realtà economiche, professionali dei territori interessati perché i tempi sono strettissimi ed è necessario dare voce alle richieste emerse nel corso della riunione.

I presenti concordano di proporre un incontro analogo con i rappresentanti delle principali istituzioni, delle categorie sociali ed economiche, delle Organizzazioni Sindacali, delle Fondazioni bancarie operanti in territorio biellese al fine di definire una strategia comune da perseguire in tempi stretti.

Nel contempo si impegnano a predisporre una bozza di ordine del giorno, da condividere e sottoscrivere a breve.

La riunione si conclude alle ore 12.30.

Il Funzionario verbalizzante  
*Musa*



Consiglio  
Regionale del  
Piemonte



0037054/A02030CAL 03/10/2012

Fondazione



Presso la sede della Fondazione Cassa Risparmio di Biella, Via Garibaldi 17 - Biella, nella giornata dell'11 luglio, alle ore 15,30, su indicazione congiunta dei Sindaci di Biella e di Vercelli, si è tenuto un incontro finalizzato ad un confronto sul tema della nuova riforma istituzionale e del riordino delle Province.

Erano presenti: il Presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio di Biella, Luigi Squillario, il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fernando Lombardi, il Presidente della Provincia di Vercelli, Carlo Riva Vercellotti, il Presidente della Provincia di Biella, Roberto Simonetti, il Sindaco di Vercelli, Andrea Corsaro, il Sindaco di Biella, Donato Gentile, il Vice Presidente della Camera di Commercio di Biella, Andrea Fortolan, il Segretario Generale della Camera di Commercio di Vercelli e di Biella, Gianpiero Masera, il Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Mario Ciabattini, il Segretario Generale della CISL di Vercelli, Bruno Ranucci, il Segretario Generale della CGIL e il rappresentante della UIL di Biella. Assumono il ruolo di verbalizzanti il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e il Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

In apertura dei lavori il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, sottolineando come l'integrazione tra Biella e Vercelli nell'ambito della difesa del patrimonio rappresentato dalla Banca del territorio viva in questi mesi una delle fasi più importanti e più delicate, esprime con nettezza il suo parere favorevole al ritorno alla provincia unica Vercelli\Biella, che dovrà essere comunque riadattata alle nuove disposizioni legislative, ma dalla quale non si può prescindere se realmente si vuole avere ancora un ruolo nelle scelte future inerenti il territorio.

Il Presidente della Provincia di Biella Simonetti interviene per dichiarare di essere contrario all'ipotesi accorpamento, mentre ritiene di condividere l'unione in quadrante.

Intervengono quindi il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Fernando Lombardi, il Presidente della Provincia di Vercelli, Carlo Riva Vercellotti, il Sindaco del Comune di Biella, Gentile, il Sindaco del Comune di Vercelli, Corsaro il Vice Presidente della CCIAA Fortolan che dichiarano di sostenere la proposta di accorpamento delle Province federate di Biella e Vercelli, con pari ordinazione, in quanto la rinnovata unione di questi territori consente di rispettare appieno i requisiti dimensionali richiamati dal provvedimento normativo e tiene conto della continuità economica, sociale culturale di territori storicamente uniti.

Si indica la necessità di rimarcare in un documento gli elementi di omogeneità dei territori del biellese e del vercellese.

La riunione termina alle ore 17,30

IL SEGRETARIO GENERALE  
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA

IL PRESIDENTE  
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI

## CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

L.r. 7 agosto 2006 n. 30 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 29 novembre 1998 n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali))

AII. 4

### RICHIESTE DI MODIFICHE TERRITORIALI - Aggregazione dell'attuale Provincia di Asti con territori contigui

	ENTE	ATTO	OGGETTO DELL'INIZIATIVA
1	Comune di Villanova d'Asti - AT (Ns. prot. n. 34040 del 07/09/2012)	Deliberazione n. 44 - assunta a maggioranza assoluta	Aggregazione dei territori delle Langhe, del Monferrato e del Roero all'attuale provincia di Asti oppure, in subordine, il passaggio alla Città metropolitana
2	Comune di Piovà Massaia - AT (Ns. prot. n. 34287 del 10/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
3	Comune di Casorzo AT (Ns. prot. n. 34289 del 10/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
4	Comune di Maranzana - AT (Ns. prot. n. 34291 del 10/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
5	Comune di Castelnuovo Calcea AT (Ns. prot. n. 34292 del 10/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
6	Comune di Tigliole AT (Ns. prot. n. 34293 del 10/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato

7	Comune di San Martino - AT (Ns. prot. n. 34295 del 10/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
8	Comune di Cinaglio AT (Ns. prot. n. 34296 del 10/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
9	Comune di Grana AT (Ns. prot. n. 34297 del 10/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
10	Comune di Grazzano Badoglio - AT (Ns. prot. n. 34298 del 10/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
11	Comune di Baldichieri d'Asti - AT (Ns. prot. n. 34299 del 10/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
12	Comune di Montemagno - AT (Ns. prot. n. 34300 del 10/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
13	Comune di Cerro Tanaro - AT (Ns. prot. n. 34301 del 10/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato

14	Comune di Coazzolo AT (Ns. prot. n. 34347 del 11/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
15	Comune di Corsione d'Asti - AT (Ns. prot. n. 34501 del 12/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
16	Comune di Asti (Ns. prot. n. 35687 del 24/09/2012)	lettera di adesione al Manifesto per la valorizzazione del territorio collinare piemontese + ODG	Salvaguardia della provincia di Asti con nuovo territorio che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato.
17	Comune di Piea - AT (Ns. prot. n. 36344 del 27/09/2012)	Deliberazione n. 23 assunta all'unanimità	Approvazione del Manifesto: Salvaguardia della provincia di Asti con nuovo territorio che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato.
18	Comune di Roatto AT (Ns. prot. n. 36598 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 17 assunta all'unanimità	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
19	Comune di Cassinasco - AT (Ns. prot. n. 36625 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 8 assunta all'unanimità	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
20	Comune di Antignano - AT (Ns. prot. n. 36627 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 20 approvata a maggioranza assoluta	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato

21	Comune di Celle Enomondo - AT (Ns. prot. n. 36630 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 22 assunta all'unanimità	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
22	Comune di Cantarana - AT (Ns. prot. n. 36634 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 24	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
23	Comune di San Damiano - AT (Ns. prot. n. 36654 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 34 approvata a maggioranza assoluta	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
24	Comune di Calosso AT (Ns. prot. n. 36695 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 20 approvata a maggioranza assoluta	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
25	Comune di Castel Boglione - AT (Ns. prot. n. 36783 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 14 assunta all'unanimità	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
26	Comune di Ferrere AT (Ns. prot. n. 36819 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 35 approvata a maggioranza assoluta	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
27	Provincia di Asti (Ns. prot. n. 36858 del 01/10/2012)	Manifesto per la valorizzazione del territorio	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato

28	Comune di Maretto AT (Ns. prot. n. 36887 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 21	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
29	Comune di Portacomaro - AT (Ns. prot. n. 36889 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 28 approvata a maggioranza assoluta	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
30	Comune di Montiglio Monferrato - AT (Ns. prot. n. 36918 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 25 approvata all'unanimità	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato in subordine istituzione della provincia Asti-Alessandria o Alessandria - Asti
31	Comune di Robella AT (Ns. prot. n. 36919 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 39 approvata all'unanimità	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato in subordine istituzione della provincia Asti-Alessandria o Alessandria - Asti
32	Comune di Cessole AT (Ns. prot. n. 36921 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 44 approvata all'unanimità	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
33	Comune di Moransengo - AT (Ns. prot. n. 36937 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 18 approvata all'unanimità	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
34	Comune di Revigliasco D'Asti AT (Ns. prot. n. 36941 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 24 approvata a maggioranza assoluta	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato

35	Città di Canelli - AT (Ns. prot. n. 36998 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 40 approvata a maggioranza assoluta	Nuova aggregazione provinciale in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
36	Comune di Serole AT (Ns. prot. n. 37004 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 34 approvata all'unanimità	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
37	Comune di Cossombrato - AT (Ns. prot. n. 37007 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 15 approvata all'unanimità	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
38	Comune di Valfenera AT (Ns. prot. N. 37122 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 37 approvata all'unanimità	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
39	Comune di Coconato - AT (Ns. prot. N. 37126 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 38 approvata a maggioranza	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
40	Comune di Castelnuovo don Bosco - AT (Ns. prot. n. 37142 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 25 assunta a maggioranza assoluta	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato
41	Comune di Castell'Alfero - AT (Ns. prot. n. 37209 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 37 approvata all'unanimità	Nuova aggregazione provinciale che tenga conto degli attuali confini della provincia di Asti e delle aree di Alba, Bra, Casale Monferrato, Acqui Terme, Chivasso, Chieri, in collegamento con l'area di Langhe, Roero e Monferrato

## CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

L.r. 7 agosto 2006 n. 30 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 29 novembre 1998 n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)

AII. 5

RICHIESTE DI MODIFICHE TERRITORIALI Accorpamento delle Province di Biella e Vercelli		
ENTE	ATTO	OGGETTO DELL'INIZIATIVA
1 Comune di Ronco Biellese - BI (Ns. prot. n. 35633 del 21/09/2012)	Deliberazione n. 19 del 18/08/2012 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
2 Comune di Magnano BI (Ns. prot. n. 35770 del 24/09/2012)	Deliberazione n. 27 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
3 Comune di Formigliana - VC (Ns. prot. n. 35772 del 24/09/2012)	Deliberazione n. 22 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
4 Comune di Rimella VC (Ns. prot. n. 36075 del 25/09/2012)	Deliberazione n. 23 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
5 Comune di Sala Biellese - BI (Ns. prot. n. 36152 del 26/09/2012)	Deliberazione n. 29 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI (proposta ulteriore di inserimento di Ivrea ed Eporidese)

6	Comune di Alice Castello - VC (Ns. prot. n. 36155 del 26/09/2012)	Deliberazione n. 29 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
7	Comune di Borgo d'Ale - VC (Ns. prot. n. 36203 del 26/09/2012)	Deliberazione n. 34 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
8	Comune di Cavaglia - BI (Ns. prot. n. 36207 del 26/09/2012)	Deliberazione n. 26 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella se capoluogo è BI
9	Comune di San Giacomo Vercellese - VC (Ns. prot. n. 36278 del 27/09/2012)	Deliberazione n. 15 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
10	Comune di Vercelli (Ns. prot. n. 36350 del 27/09/2012)	Deliberazione n. 59 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella, con capoluogo Vercelli
11	Comune di Quarona VC (Ns. prot. n. 36392 del 27/09/2012)	Deliberazione n. 22 assunta a maggioranza	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
12	Comune di Cerreto Castello - BI (Ns. prot. n. 36398 del 27/09/2012)	Deliberazione n. 18 assunta a maggioranza semplice	Nuova provincia formata dai territori di Biella, Vercelli, Ivrea e Casale

13	Comune di Occhieppo Superiore - BI (Ns. prot. n. 36411 del 27/09/2012)	Deliberazione n. 19 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella. Favorevole all'aggregazione del casalese e del valenzano nonché all'ipotesi di unione con Ivrea e con il territorio eporediese
14	Comune di Cigliano VC (Ns. prot. n. 36414 del 27/09/2012)	Deliberazione n. 25 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
15	Comune di Albano Verellese - VC (Ns. prot. n. 36416 del 27/09/2012)	Lettera	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
16	Comune di Fontanetto PO VC (Ns. prot. n. 36480 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 38 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella

17	Comune di Greggio VC (Ns. prot. n. 36484 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 26 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
18	Comune di Casanova Elvo VC (Ns. prot. n. 36486 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 24 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
19	Comune di Trino VC (Ns. prot. n. 36488 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 9 del Commissario straordinario con i poteri del CC	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
20	Comune di Asigliano Vercellese - VC (Ns. prot. n. 36513 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 25 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella con capoluogo VC
21	Comune di Crova VC (Ns. prot. n. 36514 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 10 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
22	Comune di San Germano Vercellese - VC (Ns. prot. n. 36517 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 35 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella

23	Comune di Oldenico - VC (Ns. prot. n. 36519 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 29 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
24	Comune di Crosa BI (Ns. prot. n. 36522 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 13 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
25	Comune di Scopas VC (Ns. prot. n. 36533 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 14	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella  NON APPROVATO
26	Comune di Caresanablot - VC (Ns. prot. n. 36551 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 33 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
27	Comune di Tricerro - VC (Ns. prot. n. 36553 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 23 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
28	Comune di Olcenengo - VC (Ns. prot. n. 36558 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 17 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella (con ulteriore votazione all'unanimità, il CC si è espresso in modo contrario sull'ipotesi del Quadrante)

29	Comune di Santhià - VC (Ns. prot. n. 36559 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 57 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
30	Comune di Rive VC (Ns. prot. n. 36567 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 21 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
31	Comune di Collobiano - VC (Ns. prot. n. 36574 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 9 del Commissario straordinario con i poteri del CC	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
32	Comune di Lignana - VC (Ns. prot. n. 36575 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 16	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella  NON APPROVATO
33	Comune di Civiasco - VC (Ns. prot. n. 36577 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 20 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
34	Comune di Quaregna - BI (Ns. prot. n. 36583 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 20 assunta a maggioranza	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella con apertura verso i territori dell'eporediese e del casalese

35	Comune di Lenta VC (Ns. prot. n. 36584 del 28/09/2012)	Lettera	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
36	Comune di Costanzana - VC (Ns. prot. n. 36594 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 25 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
37	Comune di Lessona - BI (Ns. prot. N. 36601 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 11 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
38	Comune di Strona BI (Ns. prot. n. 36605 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 16 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
39	Comune di Desana - VC (Ns. prot. n. 36607 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 33 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
40	Comune di Buronzo - VC (Ns. prot. N. 36608 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 28 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella

41	Comune di Boccioleto - VC (Ns. prot. N. 36611 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 15 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
42	Comune di Pettinengo - BI (Ns. prot. N. 36614 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 33 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
43	Comune di Palazzolo Vercellese - VC (Ns. prot. n. 36615 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 15 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
44	Comune di Valdengo - BI (Ns. prot. N. 36618 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 27 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
45	Comune di Mezzana Mortigliengo - BI (Ns. prot. N. 36620 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 26 assunta all'unanimità	Si astengono sulla proposta di accorpamento della provincia di Biella e Vercelli
46	Comune di Carisio VC (Ns. prot. n. 36626 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 14 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella

47	Comune di Ronsecco -VC (Ns. prot. n. 36643 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 13 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
48	Comune di Sali Vercellese -VC (Ns. prot. n. 36649 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 24 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
49	Comune di Moncrivello -VC (Ns. prot. n. 36652 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 28 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
50	Comune di Balocco - VC (Ns. prot. n. 36653 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 17 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
51	Comune di Lamporo - VC (Ns. prot. n. 36655 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 26 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
52	Comune di Mosso BI (Ns. prot. n. 36656 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 30 assunta a maggioranza	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI

53	Comune di Donato BI (Ns. prot. n. 36687 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 17 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
54	Comune di Andorno Micca -BI (Ns. prot. n. 36762 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 21 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
55	Comune di Callabiana - BI (Ns. prot. n. 36776 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 15 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
56	Comune di Salasco - VC (Ns. prot. n. 36789 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 20 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
57	Comune di Sabbia VC (Ns. prot. n. 36798 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 20 assunta all'unanimità	Ritiene di non esprimersi sulla proposta di accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
58	Comune di Tronzano Vercellese - VC (Ns. prot. n. 36800 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 24 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella

59	Comune di Livorno Ferraris - VC (Ns. prot. n. 36809 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 26 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
60	Provincia di Biella (Ns. prot. n. 36806 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 31 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
61	Comune di Netro BI (Ns. prot. n. 36804 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 15 assunta a maggioranza	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
62	Comune di Roasio VC (Ns. prot. n. 36846 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 33	Contrario all' accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella. Propone l'accorpamento delle province di Biella, Vercelli, Novara e Verbano Cusio Ossola (Quadrante) <b>NON APPROVATO</b>
63	Comune di Villata VC (Ns. prot. 36858 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 32 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
64	Comune di Rimasco - Vc (Ns. prot. n. 36930 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 22 assunta a maggioranza	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella

65	Comune di Balmuccia - Vc (Ns. prot. n. 36945 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 16 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
66	Comune di Castelletto Cervo BI (Ns. prot. n. 37002 del 02/10/2012)	Lettera con cui viene comunicata l'approvazione della delibera	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli
67	Comune di Fobello VC (Ns. prot. n. 37031 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 24 assunta a maggioranza	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
68	Comune di Tollegno - VC (Ns. prot. n. 37035 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 18 assunta a maggioranza	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
69	Comune di Ghislarengo - BI (Ns. prot. n. 37052 del 03/10/2012)	Lettera con cui viene comunicata l'approvazione della delibera	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
70	Comune di Borgo Vercelli - VC (Ns. prot. n. 37130 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 38 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
71	Comune di Saluggia - VC (Ns. prot. n. 37135 del 03/10/2012)	Lettera con cui viene comunicata l'approvazione della delibera	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella

72	Comune di Crescentino - VC (Ns. prot. n. 37204 del 03/10/2012)	Lettera con cui viene comunicata l'approvazione della delibera	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
73	Comune di Quinto Vercellese - VC (Ns. prot. n. 37207 del 03/10/2012)	Lettera con cui viene comunicata l'approvazione della delibera	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella
74	Comune di Soprana - BI (Ns. prot. n. 37296 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 39 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
75	Comune di Portula BI (Ns. prot. n. 37291 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 18 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI

76	Comune di Trivero BI (Ns. prot. n. 37293 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 33 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, anche se il capoluogo non fosse BI
77	Comune di Cossato - BI (Ns. prot. n. 37266 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 59 assunta a maggioranza	Proposta di riordino e di accorpamento della Provincia di Biella e della provincia di Vercelli NON APPROVATA
78	Comune di Villanova Biellese BI (Ns. prot. n. 37305 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 20 assunta a maggioranza	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
79	Comune di Valle Mosso - BI (Ns. prot. n. 37307 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 36 assunta a maggioranza	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
80	Comune di Sandigliano - BI (Ns. prot. n. 37308 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 33 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella, se capoluogo è BI
81	Comune di Viverone - BI (Ns. prot. 37312 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 23 assunta all'unanimità	Accorpamento delle province di Biella e Vercelli, nonché allargamento delle aree confinanti tali province con l'area canavesana e casalese, qualora ci fosse specifica richiesta da parte delle aree sopra citate
82	Città di Biella (Ns. prot. 37297 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 65 assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella se capoluogo è BI

83	Comune di Giffenga - BI (Ns. prot. 37298 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 20 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella se capoluogo è BI
84	Comune di Gaglianico - BI (Ns. prot. 37299 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 44 assunta maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella se capoluogo è BI
85	Comune di Caprile- BI (Ns. prot. 37300 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 15	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella se capoluogo è BI
86	Comune di Camandona - BI (Ns. prot. 37301 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 28 Assunta a maggioranza assoluta	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Biella e Vercelli, se il capoluogo è VC ovvero nuova Provincia di Vercelli e Biella se capoluogo è BI
87	Comune di Candelo - BI (Ns. prot. 37302 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 40 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella quale primo passaggio propedeutico a un successivo accorpamento dell'ambito territoriale individuato come "Quadrante"
88	Comune di Graglia - BI (Ns. prot. 37303 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 17 assunta all'unanimità	Accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella Rinvia la decisione ad altra seduta

## CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

L.r. 7 agosto 2006, n. 30 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 29 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)

All. 6

### RICHIESTE DI MODIFICHE TERRITORIALI - Provincia "Il Quadrante" (Biella, Novara, Verbania e Vercelli)

	ENTE	ATTO	OGGETTO DELL'INIZIATIVA
1	Comune di Mottalciata - BI (Ns. prot. n. 24079 del 07/09/2012)	Deliberazione n. 22 assunta a maggioranza assoluta	Aggregazione dei territori delle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli con la costituzione di una nuova provincia denominata "Il Quadrante"
2	Comune di Verbania (Ns. prot. n. 36509 del 28/09/2012)	Osservazioni	Aggregazione dei territori delle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli con la costituzione di una nuova provincia denominata "Il Quadrante".
3	Comune di Verrone BI (Ns. prot. n. 36562 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 26 assunta all'unanimità	Aggregazione dei territori delle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli con la costituzione di una nuova provincia denominata "Il Quadrante".
4	Comune di Guardabosone - VC (Ns. prot. n. 36565 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 15 assunta a maggioranza	Aggregazione dei territori delle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli con la costituzione di una nuova provincia denominata "Il Quadrante".
5	Comune di Sordevolo - BI (Ns. prot. n. 36685 del 01/10/2012)	Deliberazione n. 28 assunta a maggioranza assoluta	Aggregazione dei territori delle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli con la costituzione di una nuova provincia denominata "Il Quadrante".

6	Provincia di Novara (Ns. prot. n. 36805 del 28/09/2012)	Deliberazione n. 41 assunta all'unanimità	Aggregazione dei territori delle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli con la costituzione di una nuova provincia denominata "Il Quadrante".
7	Comune di Novara e Provincia di Novara (Ns. prot. n. 36829 del 01/10/2012)	Comunicazione a titolo di collaborazione di condividere la proposta di riassetto dell'amministrazione del territorio piemontese adottata dall'UPP	Aggregazione dei territori delle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli con la costituzione di una nuova provincia denominata "Il Quadrante".
8	Comune di Roasio - VC (Ns. prot. n. 36846 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 33 non approva	Contrario all' accorpamento dei territori delle province di Biella e Vercelli con la costituzione della nuova Provincia di Vercelli e Biella. Propone l'accorpamento delle province di Biella, Vercelli, Novara e Verbano cusio ossola ( quadrante)
9	Comune di Camburzano BI (Ns. prot. n. 37036 del 02/10/2012)	Deliberazione n. 23 assunta a maggioranza semplice	Aggregazione dei territori delle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli con la costituzione di una nuova provincia denominata "Il Quadrante".
10	Comune di Cossato - BI (Ns. prot. n. 37276 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 58 assunta maggioranza assoluta	Aggregazione dei territori delle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli con la costituzione di una nuova provincia denominata "Il Quadrante".
11	Comune di Verrone - BI (Ns. prot. n. 37295 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 26 assunta all'unanimità	Aggregazione dei territori delle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli con la costituzione di una nuova provincia denominata "Il Quadrante".

12	Comune di Guardabosone - VC - (Ns. prot. n.37311 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 15 assunta a maggioranza semplice	Aggregazione dei territori delle province di Biella, Novara, Verbania e Vercelli con la costituzione di una nuova provincia denominata "Il Quadrante"
13	Comune di Camburzano - BI - (Ns. prot. n. 37294 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 23 assunta a maggioranza semplice	Aggregazione dei territori delle province di Biella, Novara, Verbania e Vercelli con la costituzione di una nuova provincia denominata "Il Quadrante"
14	Comune di Cerrione - BI - (Ns. prot. n. 37287 del 03/10/2012)	Deliberazione n. 40 assunta a maggioranza semplice	Aggregazione dei territori delle province di Biella, Novara, Verbania e Vercelli con la costituzione di una nuova provincia denominata "Il Quadrante".

## CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

L. n. 7 agosto 2006, n. 30 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche  
alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali)

All. 7

### RICHIESTE DI MODIFICHE TERRITORIALI - Accorpamento con area metropolitana torinese

	ENTE	ATTO	OGGETTO/INIZIATIVA
1	Comune di Villanova d'Asti - AT (Ns. prot. n. 34040 del 07/09/2012)	Deliberazione n. 44 assunta a maggioranza assoluta	Aggregazione dei territori delle Langhe, del Monferrato e del Roero con la costituzione di un'unica provincia, o, in subordine, il passaggio alla Città metropolitana
2	Comune di Tonengo AT (Ns. prot. n. 36072 del 25/09/2012)	ODG	Entrare a far parte della nuova struttura provinciale di torino oppure entrare a far parte dell'area provinciale esclusa dalla città metropolitana



APPEGATO 8)

Verbania, 27 settembre 2012

Preg.mo Dott.  
Carlo Riva Vercellotti  
Presidente  
C.A.L. Piemonte  
A mezzo fax 011.5757615

E-mail: Cal@cr.piemonte.it

Oggetto: riordino Province ex D.L. 95/2012 e successiva conversione, con modificazioni, in Legge 135.

*Pregiatissimo Presidente,*

siamo con la presente a sottolineare come questo territorio di recente si sia più volte espresso, anche in incontri pubblici cui hanno partecipato non solo i rappresentanti dei Comuni ma anche tutti i soggetti portatori di interessi diffusi del tessuto imprenditoriale, produttivo, sociale, turistico, sindacale e agricolo del Verbano Cusio Ossola (CCIAA, Unione Industriale, CNA, Confcommercio, Confartigianato, Distretto Turistico, CGIL, CISL, UIL, ecc.), con particolare favore verso la proposta della Provincia di Quadrante che, accorpando i territori di Biella, Novara, Vercelli e VCO, potrà godere di maggiori opportunità e di un maggiore peso, unitamente a maggiori risorse economiche atte a garantire un migliore standard dei servizi presenti nei rispettivi territori.

Ribadiamo pertanto che, a nostro giudizio, il Quadrante rimane la soluzione migliore perché consente una ottimizzazione di risorse e una maggiore efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Qualora tuttavia la citata proposta non dovesse trovare accoglimento, in analogia a proposte presentate da alcune Province in altre Regioni, ci permettiamo sottoporre alla Sua attenzione come il territorio del Verbano Cusio Ossola sia, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto della Regione, da questa riconosciuto quale specifico e, pertanto, atto a godere di condizioni speciali di autonomia nella gestione delle funzioni e delle risorse.

Pur venuta a mancare una specifica attuazione dell'importante norma statutaria, non può tuttavia non evidenziarsi come quest'ultima sia un principio di immediata applicabilità che esplica

Consiglio  
Regionale del  
Piemonte

0836509/A02030CAL 28/09/2012

Oggetto: documento a sostegno della proposta di Legge regionale n. 37 in data 30.06.2010 "Riconoscimento alla Provincia del Verbano Cusio Ossola di speciali condizioni di autonomia ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto" Il giorno 6 ottobre 2010 presso Tecnoparco del Lago Maggiore, sede della Provincia del Verbano Cusio Ossola le parti presenti, sottoscrittrici del presente documento

**PREMESSO CHE:**

- la proposta di Legge regionale n. 37 in data 30.06.2010 "Riconoscimento alla Provincia del Verbano Cusio Ossola di speciali condizioni di autonomia ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto regionale" volge a un intervento normativo che investe una pluralità di materie e di funzioni con trasferimento delle stesse in capo alla Provincia del Verbano Cusio Ossola;
- unitamente al trasferimento di materie e funzioni la predetta proposta prevede il trasferimento delle relative risorse in capo alla stessa Provincia del Verbano Cusio Ossola;

**CONSIDERATO CHE:**

- la proposta di Legge citata, nel rispetto dei principi sanciti dall'art. 8 comma 3 dello Statuto regionale, costituisce attuazione della specificità montana della Provincia del Verbano Cusio Ossola;
- in un momento di particolare crisi economica il trasferimento di risorse rappresenta una importante opportunità per il territorio provinciale e per il suo rilancio in chiave produttiva e turistica;
- tra i trasferimenti di funzioni rientrano quelle correlate alla gestione del demanio idrico, ivi compresa la riscossione dei canoni per le concessioni di derivazione di acque a scopo idroelettrico (c.d. canoni idrici);

Confesercenti Novara e VCO

Dirigente Scolastico provinciale

Distretto Turistico dei Laghi

Federalberghi Novara e VCO

Federaccia sez. del VCO

Fondazione Comunitaria del VCO

UIL del VCO

Unione Industriale del VCO

UPLI del VCO

*Giuseppe Giorio*

*Roberto...*  
*Blau*

*[Signature]*



## CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

L.r. 7 agosto 2006, n. 30 (Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) e modifiche alla legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli Enti locali))

### AII .9

Province	Popolazione (dati definitivi ISTAT 2010)	Popolazione 2011 (dati provvisori Censimento)**	Superficie ufficiale ISTAT aggiornata giugno 2012 (kmq)*
<b>TORINO (318 COMUNI)</b>	<b>2.982.383</b>	<b>2.245.252</b>	<b>6.832,30</b>
<b>CUNEO (250 COMUNI)</b>	<b>592.303</b>	<b>586.599</b>	<b>6.904,20</b>
<b>AL + AT (308 COMUNI)</b>	<b>662.300</b>	<b>646.287</b>	<b>5.072,00</b>
<b>BI + NO + VC + VCO (333 COMUNI)</b>	<b>900.378</b>	<b>883.872</b>	<b>6.600,70</b>

\* Dati acquisiti da sito ufficiale Istat e aggiornati a Giugno 2012

\*\*Dati provvisori acquisiti da censimento ufficiale Istat 2011